

## **ALLEGATO A**

### **Valutazione di Incidenza Ambientale**

---

REGIONE VENETO  
PROVINCIA DI VICENZA  
Comune di Gambellara  
**BISSOLO CASA S.R.L.**



## SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE

Progetto di accorpamento e ampliamento di una grande struttura di vendita  
non alimentare  
ai sensi della L. R. n. 15 del 13 agosto 2004, art. 19  
e del D.lgs. 3-4-2006, n. 152

**GIUGNO 2012**

## Screening di Incidenza Ambientale

### SOMMARIO

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>3</b>
<b>3. FASE 1 – ASSOGGETTABILITÀ.....</b>	<b>4</b>
<b>4. FASE 2: DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....</b>	<b>5</b>
<b>4.1. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI.....</b>	<b>5</b>
<b>4.2 DURATA DELL'ATTUAZIONE E CRONOPROGRAMMA.....</b>	<b>5</b>
<b>4.3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DI QUESTI.....</b>	<b>6</b>
<b>4.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>4.5 UTILIZZO DELLE RISORSE.....</b>	<b>8</b>
<b>4.6 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI.....</b>	<b>10</b>
<b>4.7 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO.....</b>	<b>11</b>
<b>4.8 ALTERAZIONE DIRETTE E INDIRECTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, ACQUA, SUOLO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI, ...)......</b>	<b>13</b>
<b>4.9 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI ED INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE .....</b>	<b>13</b>
<b>5. FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE.....</b>	<b>14</b>
<b>5.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI.....</b>	<b>14</b>
<b>5.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI E DESCRIZIONE.....</b>	<b>15</b>
Note aggiuntive.....	17
<b>5.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI IDENTIFICATI.....</b>	<b>19</b>
<b>5.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO.....</b>	<b>21</b>
<b>5.5 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI.....</b>	<b>21</b>
<b>5.6 IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI ATTRAVERSO I QUALI SI PRODUCONO.....</b>	<b>21</b>
<b>5.7 PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT,</b>	

## **Screening di Incidenza Ambientale**

<b>HABITAT DI SPECIE E SPECIE.....</b>	<b>22</b>
<b>5.7.1 PERDITA DI SUPERFICIE DI HABITAT E DI HABITAT DI SPECIE .....</b>	<b>22</b>
<b>5.7.2 FRAMMENTAZIONE DI HABITAT O DI HABITAT DI SPECIE .....</b>	<b>23</b>
<b>5.7.3 PERDITA DI SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO .....</b>	<b>23</b>
<b>5.7.4 PERTURBAZIONE ALLE SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA .....</b>	<b>23</b>
<b>5.7.5 DIMINUIZIONE DELLE DENSITÀ DI POPOLAZIONE .....</b>	<b>23</b>
<b>5.7.6 ALTERAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA, DELL'ACQUA E DEI SUOLI .....</b>	<b>24</b>
<b>5.7.7 INTERFERENZE CON LE RELAZIONI ECOSISTEMICHE PRINCIPALI CHE DETERMINANO LA STRUTTURA E LA FUNZIONALITÀ DEI SITI.....</b>	<b>24</b>
<b>6. FASE 4 - CONCLUSIONI.....</b>	<b>25</b>
<b>Il Dichiarante.....</b>	<b>26</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>27</b>

## Screening di Incidenza Ambientale

### 1. PREMESSA

Il presente screening si prefigge di individuare e valutare le eventuali correlazioni presenti tra siti della rete Natura 2000 e il progetto di aumento di superficie di vendita totale da mq 8.532, a mq 12320; i dettagli di progetto sono inseriti a pagina 5.

Il sito di progetto è ubicato sulla Strada Regionale 11 Padana Superiore verso Verona, civico 11 e civico 16, in comune di Gambellara, Vicenza.

Nello specifico, questo elaborato si articola nelle seguenti fasi, come indicato dal D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006, Allegato A paragrafo 4.1 "Selezione Preliminare (Screening)":

- ❖ **Fase 1:** verifica di assoggettabilità;
- ❖ **Fase 2:** descrizione del progetto, comprensivo di un inquadramento territoriale e individuazione degli elementi che potrebbero avere impatti sul S.I.C./Z.P.S.;
- ❖ **Fase 3:** valutazione della significatività delle incidenze, inclusa una descrizione delle caratteristiche naturalistiche dei siti identificati;
- ❖ **Fase 4:** conclusioni e valutazione dell'opportunità o meno di approfondire lo studio.

Tutti i dati di progetto sono forniti dalla committente e si riferiscono allo Studio di Impatto Ambientale, di cui questo elaborato risulta essere allegato.

### 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006 che aggiorna e sostituisce il D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 "Attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 - guida metodologica per la Valutazione di Incidenza e procedure operative";
2. D.Lgs. 152 del 3 Aprile 2006 "Normativa in campo ambientale";
3. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
4. Direttiva 92/43/CEE del 21-5-1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
5. Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

## Screening di Incidenza Ambientale

### 3. FASE 1 – ASSOGGETTABILITÀ

La Valutazione di incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 3 dell'Allegato A al D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006 “Criteri ed indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di incidenza”.

Nel caso specifico, l'intervento in progetto ricade all'**esterno** dei confini del S.I.C. e Z.P.S. IT3220037 “Colli Berici” per cui la verifica di non assoggettabilità alla procedura si basa sulle tipologie piani, progetti o interventi elencati al punto B del paragrafo sopra citato e sintetizzati di seguito:

- i punti I, II e III indicano interventi di pianificazione e gestione forestale e agroambientale (I), i piani e gli interventi connessi alla gestione dei siti o delle aree protette ad essi collegate (II) e le azioni mirate alla conservazione delle Z.P.S.
- i punti IV e V indicano interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di restauro e risanamento che non modifichino la destinazione d'uso residenziale (IV) e i progetti e gli interventi in area residenziale individuati come non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui V.Inc.A. sia stata approvata (V).
- il punto VI indica piani, progetti ed interventi per i quali non risultino possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

L'intervento oggetto della presente trattazione, ovvero il progetto di ampliamento, ristrutturazione ed aumento della superficie di vendita e dei servizi annessi proposto da Bissolo Casa S.r.l., non ricade nei punti I, II, III, IV e V sopra riassunti.

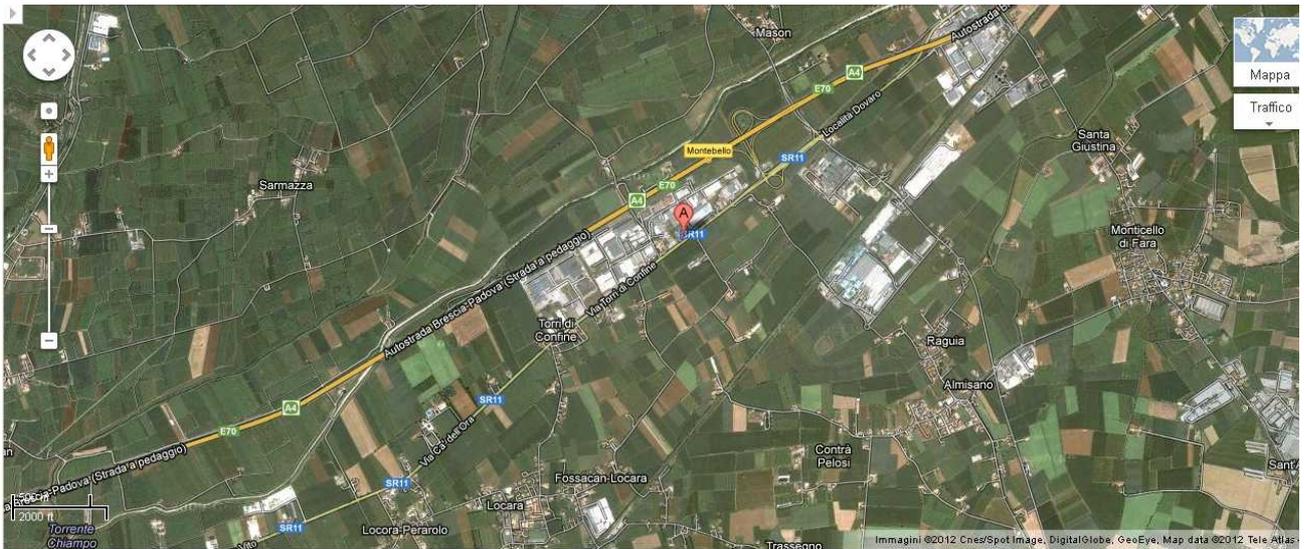
Non risultando possibile l'esclusione, a questo punto della trattazione, di possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000, come indicato nel punto VI, si procede con la fase 2 dello Screening, ovvero la descrizione del progetto. In base ai dati esposti sarà possibile valutare se l'intervento avrà o meno effetti significativamente negativi sui Siti rispetto allo stato attuale.

## Screening di Incidenza Ambientale

### 4. FASE 2: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### 4.1. Aree interessate e caratteristiche dimensionali

In questo paragrafo si riporta la cartografia riguardante l'area oggetto d'indagine e le sue relazioni territoriali con S.I.C. e Z.P.S..



La panoramica sopra riportata mette in evidenza la localizzazione dell'intervento (indicato in rosso), all'interno della zona industriale di Gambellara posto a circa 200 m sud ovest rispetto al casello autostradale di Montebello, sulla direttrice est-ovest di collegamento tra Vicenza e Verona e in prossimità della direttrice nord-sud Roncà-Lonigo.

#### **Il progetto**

Attualmente sono presenti due strutture commerciali, una definita come Grande Struttura, con superficie di vendita pari a 7.033 mq, e una Media Struttura, con superficie di vendita pari a 1.499 mq; entrambe le strutture sono attive ed operanti all'interno del medesimo fabbricato, ubicate sulla S.R. 11 rispettivamente al civico 11 e al civico 16/I.

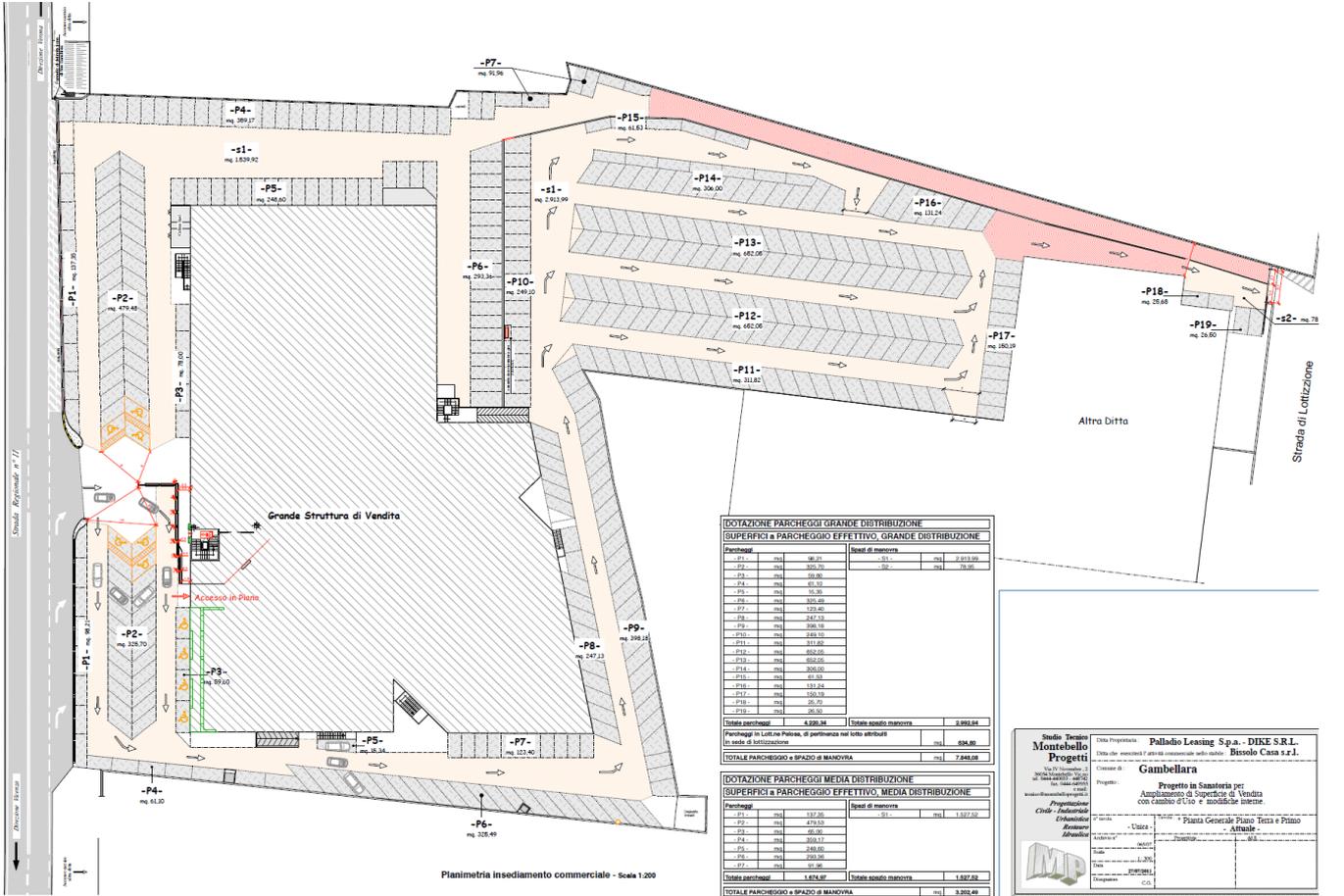
Il progetto prevede la ristrutturazione e l'ampliamento del fabbricato esistente, con ammodernamento e riorganizzazione degli spazi interni, per raggiungere una superficie di vendita di 12.320 mq, suddivisa tra l'edificio esistente e il fabbricato in progetto, che dovrebbe sorgere in continuità con quello esistente; la suddivisione degli spazi è espressa in dettaglio nella seguente tabella.

#### *Merceologie attività commerciali e non*

Settore mobili	Mq 10.821
Settore non alimentare generico	Mq 1.499
Pubblici esercizi (ristorazione/bar)	Mq 174

## Screening di Incidenza Ambientale

Lo stato di fatto è descritto dalla seguente tavola, mentre la tavola dello stato di progetto è inserita in successione.



**Studio Tecnico Montebello Progetti**  
Via IV Novembre 10  
37014 Gambellara (VI)  
Tel. 0445/249101  
www.studiotecnicomontebello.it

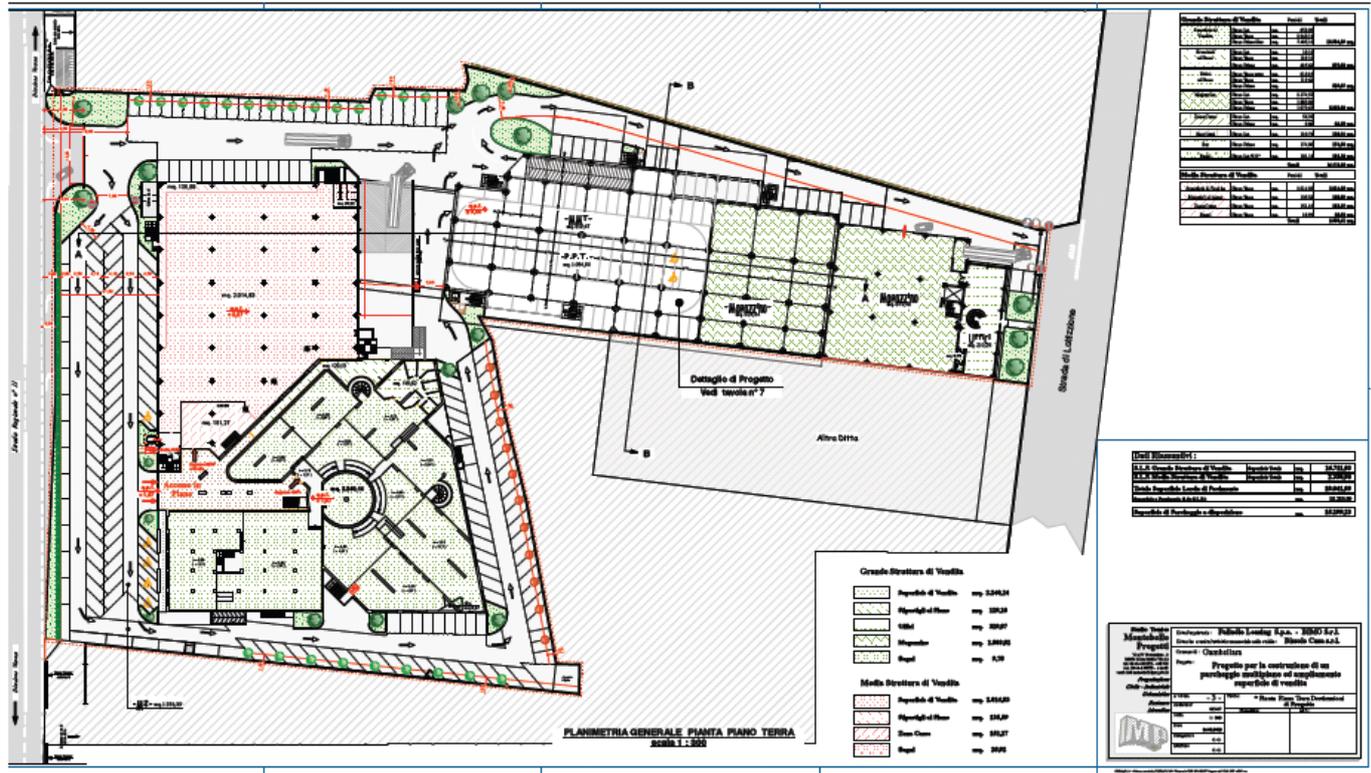
**Paladio Leasing S.p.A. - DIKE S.R.L.**  
Bissolo Casa s.r.l.

**Progetto in Sanatoria per**  
Ampliamento di Superficie di Vendita  
con cambio d'uso e modifiche interne.

Classificazione: **Planimetria Generale Piano Terra e Piano Attuale**

Scale: 1:200

Elaborato da: **IMP**



**Studio Tecnico Montebello Progetti**  
Via IV Novembre 10  
37014 Gambellara (VI)  
Tel. 0445/249101  
www.studiotecnicomontebello.it

**Paladio Leasing S.p.A. - DIKE S.R.L.**  
Bissolo Casa s.r.l.

**Progetto per la costruzione di un parcheggio multipiano ad ampliamento superficie di vendita**

Classificazione: **Planimetria Generale Piano Terra e Piano Attuale**

Scale: 1:300

Elaborato da: **IMP**



## Screening di Incidenza Ambientale



Si evidenzia che l'intervento è **esterno** a siti della Rete Natura 2000: in particolare, il sito più prossimo è il S.I.C. e Z.P.S. IT3220037 "Colli Berici", localizzato a circa 5000 m a est. Gli altri Siti Natura 2000 sono ad una distanza maggiore di 5 km.

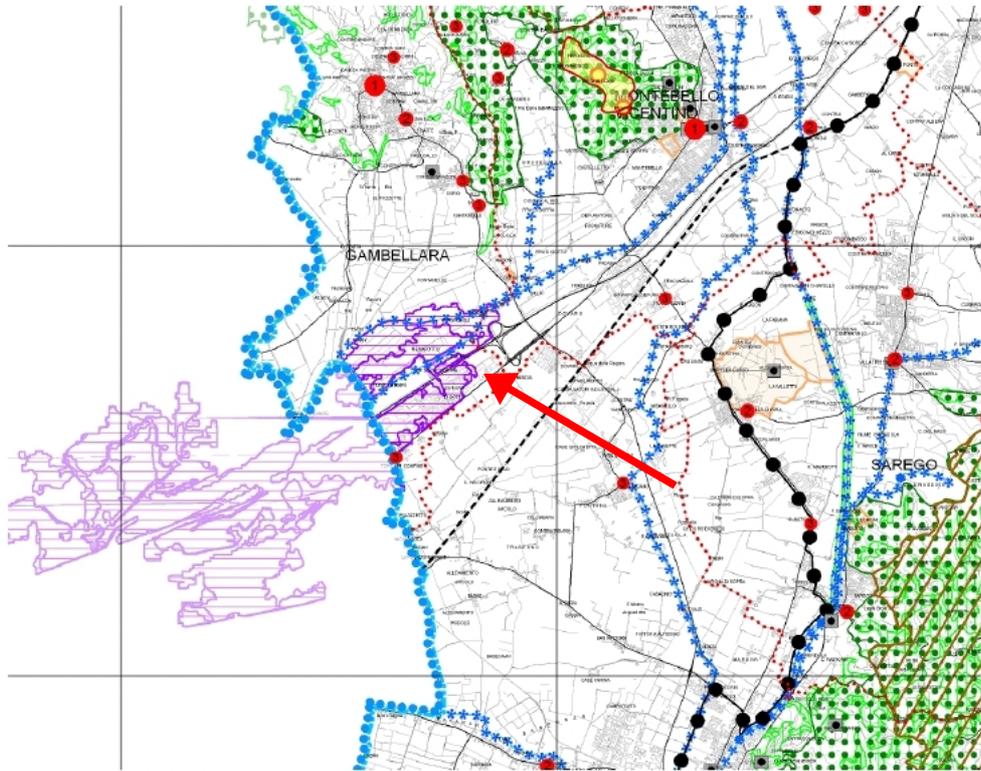
#### 4.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

##### → **PTCP Tavola 1 carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**

Alla pagina seguente si inserisce l'estratto della Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza: da tale estratto emerge che l'area di progetto, indicata con la freccia rossa, non ricade in ambiti vincolati di alcun tipo.

A nord dell'area di progetto di evidenzia il percorso dell'autostrada A4, con direzione SO-NE, e a sud il tracciato della linea ferroviaria Milano- Venezia.

	<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>			Piano	
	Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contrà Gazzole 1 - Tel. 0444.908.111			Territoriale	
			Coordinamento		
			Provinciale		
TAVOLA	1	1	A	SCALA	1:50.000
<b>CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>					



**Legenda**

- |  |  |  |   |
|--|--|--|---|
|  | Confine PTCP   |  | <b>CENTRI STORICI (Art.42)</b>                  |
|  | Confini Comunali                                       |  | Centri storici di notevole importanza           |
|  | <i>VINCOLO PAESAGGISTICO</i>                           |  | Centri storici di grande interesse              |
|  | Vincolo paesaggistico (Art.34)                         |  | Centri storici di medio interesse               |
|  | Vincolo corsi d'acqua (Art.34)                         |  | Centri storici da Pat/Pati                      |
|  | Vincolo Zone Boscate (Art.34)                          |  | Idrografia                                      |
|  | Vincolo Archeologico (Art.34)                          |  | Zone Militari (Art.34 )                         |
|  | Vincolo Monumentale (Art.34)                           |  | Viabilità di Livello Provinciale                |
|  | Vincolo Idrogeologico (Art.34)                         |  | Rete ferroviaria                                |
|  | <i>VINCOLO SISMICO (Art.11 - 34 )</i>                  |  | Zone SIC  |
|  | Zona 2   |  | Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34 )        |
|  | Zona 3   |  | Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34 )     |
|  | Zona 4   |  | Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992  |
|  | Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34) |  | Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992        |
|  |  |  | Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34) |

## Screening di Incidenza Ambientale

### *4.5 Utilizzo delle risorse*

#### **Suolo**

Non si prevede un aumento dell'uso del suolo, in quanto l'area, inserita in zona industriale, è già impermeabilizzata ed ospita attualmente fabbricati commerciali. Il progetto prevede la costruzione, la ristrutturazione e la riorganizzazione degli spazi interni al lotto di proprietà della committente.

#### **Acqua**

Il consumo idrico mensile allo stato attuale corrisponde a 74 mc/mese. La stima allo stato futuro, con l'entrata in esercizio della totalità della superficie di vendita, è stata calcolata sulla base dei dati attuali e da indici forniti da attività commerciali simili ed è pari a 107 mc/mese.

#### **Fonti energetiche**

Allo stato attuale i consumi di energia elettrica e di gas metano sono:

- · Consumi energia elettrica: 87.583 kWh/mese
- · Consumi di gas metano: 766 mc/mese

In ottemperanza all'entrata in vigore del D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311 (disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia) la porzione del nuovo fabbricato destinato alla vendita sarà realizzato in modo tale da determinare consumi energetici più contenuti rispetto alle strutture attualmente in esercizio.

Va evidenziato inoltre che il progetto prevede l'installazione di pannelli solari sulla copertura del fabbricato esistente.

### *4.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali*

I dati medi del flusso di traffico veicolare possono essere quantificati in circa 4300 passaggi giornalieri, di cui circa 100 indotti dalla committente (pari al 2,4%).

L'aumento previsto della superficie di vendita, pari a circa il 20%, porterà ad un aumento proporzionale del traffico indotto dalla struttura, che sarà pari a circa lo 0,5% sul totale dei flussi veicolari.

Non si prospetta, pertanto, un incremento significativo del fabbisogno nel campo dei trasporti, esclusi i progetti di messa in sicurezza degli incroci già concordati.

## Screening di Incidenza Ambientale

### 4.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

In questo paragrafo si riporta quanto emerso dallo Studio di Impatto Ambientale di riferimento e dagli studi di approfondimento specifici, sottolineando che, nel capitolo 5, queste valutazioni saranno soppesate in riferimento a specie e habitat di specie del S.I.C. IT3220037.

#### Emissioni

Per lo Studio di Impatto Ambientale è stata redatta un'analisi specifica che valuta l'influenza del progetto proposto sulla componente atmosfera. Di tale studio si riportano le conclusioni.

#### “Conclusioni

La tabella seguente riassume gli esiti dell'applicazione del modello di diffusione:

Risultati dell'applicazione del modello di diffusione.

Parametro	Scenario	Statistica	Standard di qualità	Risultato modello nel ricettore maggiormente critico
PM10	Traffico SR11 + indotto	35 <sup>o</sup> max media 24h	50 µg/m <sup>3</sup> (D.Lgs 155/10)	< 1.5 µg/m <sup>3</sup>
PM10	Traffico SR11 + indotto	media annua	40 µg/m <sup>3</sup> (D.Lgs 155/10)	< 1 µg/m <sup>3</sup>
PM2.5	Traffico SR11 + indotto	media annua	25 µg/m <sup>3</sup> (D.Lgs 155/10)	< 1 µg/m <sup>3</sup>
NOx	Traffico SR11 + indotto	18 <sup>o</sup> max media 1h	200 µg/m <sup>3</sup> (D.Lgs 155/10)	< 100 µg/m <sup>3</sup>
NOx	Traffico SR11 + indotto	media annua	40 µg/m <sup>3</sup> (D.Lgs 155/10)	< 13 µg/m <sup>3</sup>
CO	Traffico SR11 + indotto	Media mobile su 8h	10000 µg/m <sup>3</sup> (D.Lgs 155/10)	< 100 µg/m <sup>3</sup>

Risulta evidente che in nessun caso, anche presso il ricettore maggiormente esposto, le concentrazioni di inquinanti supereranno i limiti di legge di qualità dell'aria.

Non sono state riportate le concentrazioni massime dello scenario futuro perché risulteranno sostanzialmente uguali a quelle attuali a causa del fatto che comunque le immissioni calcolate dal modello sono dovute per lo più al traffico veicolare sulla SR11 dove i volumi di traffico sostanzialmente non cambieranno.”

#### Scarichi

### Screening di Incidenza Ambientale

Il calcolo del volume di acque reflue è stato stimato considerando il consumo idrico annuo effettivo dell'edificio esistente, pari a circa 885 mc/anno, e valutando un funzionamento di circa 355 gg/anno.

Il carico inquinante espresso in termini di A.E. è così stimato:

	Numero di Addetti (calcolato in termini di presenze)	Numero medio di Frequentatori	A.E./Add etto	A.E./Frequent atori	A.E.
<b>Stato attuale</b>					
Settore non alimentare	50	747	0,3	0,1	90
Bar/somministrazione	-	-	-	-	-
<b>Totale A.E. STATO ATTUALE</b>					<b>90</b>
<b>Stato futuro</b>					
Settore non alimentare	70	882	0,3	0,1	109
Bar/somministrazione	2	-	0,3	-	0,6
<b>Totale A.E. STATO FUTURO</b>					<b>110</b>

Il carico inquinante in termini di BOD5 sarà (calcolato come dall'art. 74 del D.L. 3 aprile n. 152 "Norme in materia ambientale") pari a 6,6 kg/giorno.

#### Rifiuti

La media delle stime su base mensile di seguito riportate ipotizza un funzionamento della Grande Struttura di 8.5 ore al giorno, per 350 giorni l'anno in regime di apertura al pubblico. Le valutazioni sulla produzione di rifiuti, consumi e scarichi idrici durante l'esercizio delle attività commerciali sono basati sui dati delle strutture operative di mq 8.532 totali di superficie di vendita e l'extrapolazione alla configurazione finale sulla base di dati di analoghe strutture già operative nel Nord Est Italia.

Seguono la classificazione e le stime delle quantità dei rifiuti prodotti dalla Grande Struttura con una superficie di vendita di 12.320 mq.

#### Classificazione e stima quantità rifiuti prodotti dalla Grande Struttura su 12.320 mq

<b>RIFIUTO DA ESERCIZIO DELLA GRANDE STRUTTURA</b>	<b>QUANTITA' PRODOTTE ALLO STATO ATTUALE Kg/mese</b>	<b>STIMA QUANTITA' PRODOTTE ALLO STATO FUTURO Kg/mese</b>
C.E.R. - 150106 - Imballaggi in materiali misti	11.000	15.800
C.E.R. - 150101 - Imballaggi in carta e cartone	2.100	3.000

## Screening di Incidenza Ambientale

### Rumore

La valutazione previsionale di impatto acustico, allegata allo Studio di Impatto Ambientale, non ha rilevato criticità né superamenti dei limiti di zona.

### Inquinamento luminoso

Sono previsti interventi sugli impianti di illuminazione esterna con benefici in termini di risparmio energetico e di mitigazione dell'inquinamento luminoso prodotto.

#### *4.8 Alterazione dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...)*

Il progetto non prevede dragaggi né depositi di materiali; sono previste escavazioni in fase di cantiere per la fondazione delle nuove strutture previste e per le utilities necessarie.

#### *4.9 Identificazione di tutti i piani, progetti ed interventi che possono interagire congiuntamente*

Allo stato attuale non si è a conoscenza di piano, progetti o interventi che possano interagire congiuntamente in modo negativo con il progetto proposto sui siti della Rete Natura 2000.

## Screening di Incidenza Ambientale

### 5. FASE 3 – VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

Il progetto proposto è **esterno** ai confini di S.I.C. e Z.P.S.

#### 5.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Per quanto riguarda la pressione sonora prevedibile sulla fauna, è stato preso in considerazione il valore di emissione sonora più elevato tollerato in area industriale di tipo D, ovvero 65 db diurni.

In via cautelativa è stato preso questo valore massimo e rielaborato con la formula della fisica acustica utilizzata per il calcolo della propagazione sonora in campo libero (si è scelto di utilizzare questa formula fisica in via precauzionale, non tenendo conto delle schermature di edifici circostanti):

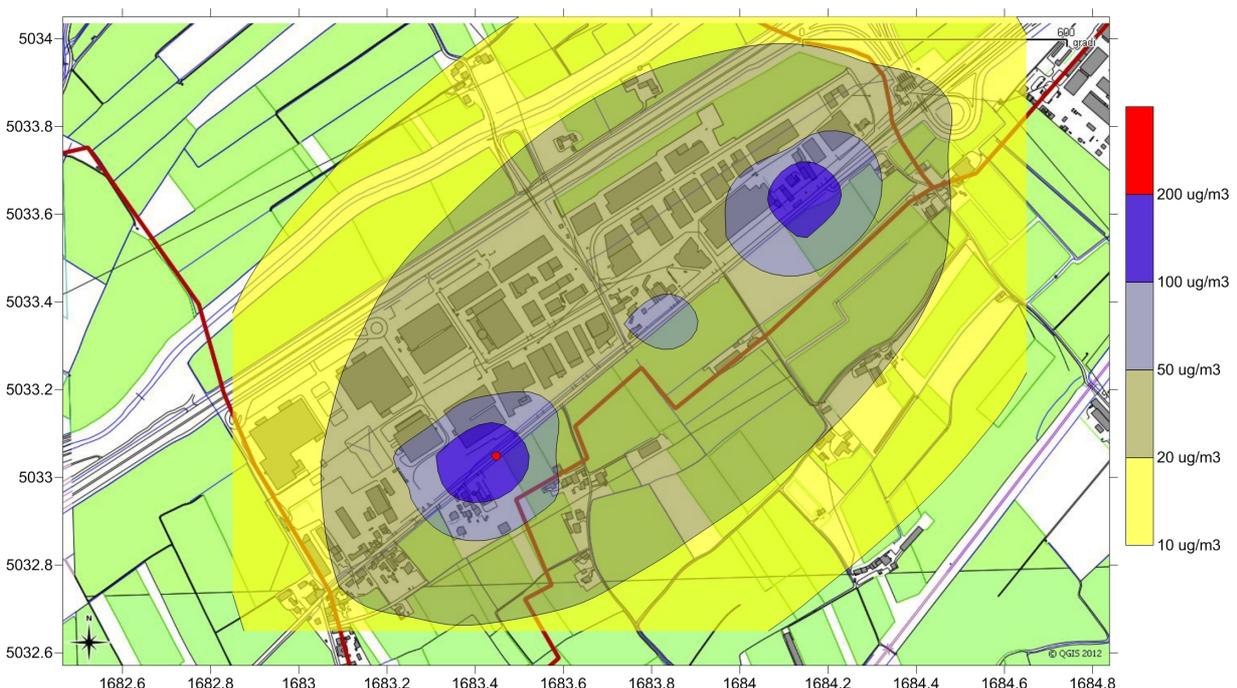
Livello di pressione sonora = livello della fonte  $-20 \cdot \log$  distanza - 11

In base a questa formula, il livello della pressione sonora è pari a 34 dB a 10 metri di distanza dalla sorgente:

65 dB (livello massimo areale)  $-20 \cdot 1 - 11 = 34$  dB

Il valore di 34 dB può essere considerato non impattante sulla fauna, visto che le specie boschive più sensibili mostrano un declino della densità della popolazione dovuta all'inquinamento acustico a partire dai 35 dB (Forman, Alexander, 1998).

Si prende in considerazione, di seguito, l'applicazione del modello di dispersione inquinante NO<sub>x</sub>, 18° massimo annuo della media oraria (limite di legge 200 ug/mc):



## Screening di Incidenza Ambientale

Questo modello evidenzia che già entro i 500 metri i valori di dispersione degli Nox risulta inferiore ai 10 µg/m<sup>3</sup>, a fronte del limite per lo standard di qualità dell'aria pari a 40 µg/m<sup>3</sup>.

Per cui, come limite dell'area di indagine, si considererà l'area di dispersione degli inquinanti evidenziata a pagina precedente.

Il limite temporale dell'analisi è dato dalla dismissione o dalla modifica sostanziale dell'assetto progettuale.

### *5.2 Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e descrizione*

Il sito della rete Natura 2000 più prossimo all'area di progetto è IT3220037 "Colli berici, sito a circa 5 km dall'area di progetto.

#### 5.2.1 Dati identificativi del S.I.C. IT3220037 "Colli berici"

**Codice del sito:** IT3220037

**Tipo:** B

**Data di compilazione<sup>1</sup>:** 199606

**Aggiornamento<sup>2</sup>:** 200405

**Nome del sito:** Colli Berici

**Localizzazione centro del sito:** long 11 30 01 W/E (Greenwich); lat 45 26 08

**Area (ha):** 12768,00

**Regione amministrativa:** Veneto

**Regione biogeografica:** Continentale

**Habitat:**

**6210:** *Formazioni erbose aride seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia) (\* siti importanti per le orchidee).* Formazioni erbose aride e semiaride calcicole del *Festuco Brometea*. Questo habitat è costituito da una parte da steppe e praterie subcontinentali (*Festucetalia valesiaca*) e, dall'altra parte, da formazioni erbose di regioni più oceaniche o sub-mediterranee (*Brometalia erecti*); queste ultime vengono distinte in praterie primarie del *Xerobromion* e formazioni erbose seminaturali secondarie del *Mesobromion* con *Bromus erectus*, caratterizzate da una ricca flora di orchidee.

L'abbandono porta a formazioni arbustive termofile con uno stadio intermedio di vegetazione di cinto termofila (*Trifolio-Geranietea*).

Aree con presenza importante di Orchidee devono essere interpretati come siti di rilievo in base ad uno o più dei seguenti criteri:

---

<sup>1</sup> Corrisponde alla prima data di compilazione del formulario Natura 2000. Il dato è strutturato in 6 cifre: le prime 4 indicano l'anno, le ultime due il mese.

<sup>2</sup> Corrisponde alla data più recente di aggiornamento dei dati contenuti nel formulario Natura 2000. Il dato è strutturato in 6 cifre: le prime quattro indicano l'anno, le ultime due il mese.

## Screening di Incidenza Ambientale

- a) il sito ospita una ricca varietà di specie di Orchidee;
- b) il sito ospita una importante popolazione di almeno una specie di Orchidea considerata non molto comune nel territorio nazionale;
- c) il sito ospita una delle diverse specie di Orchidea considerate rare, molto rare o eccezionalmente rare sul suolo nazionale.

### **3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition.**

Laghi e stagni con acque per la maggior parte dal grigio sporco al blu-verde, più o meno torbide, particolarmente ricche in basi disciolte (pH solitamente > 7), con comunità che galleggiano liberamente in superficie [Hydrocharition] o, nelle acque profonde e aperte, con associazioni di larghe lingue d'acqua (Magnopotamion).

### **9260: Foreste di Castanea sativa**

Foreste con prevalenza di *Castanea sativa* supra- e sub-mediterranee e antiche piantagioni con sottobosco seminaturale.

### **8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.**

Vegetazione di parete di rilievi calcarei nella regione mediterranea e nelle pianure euro-siberiane fino ai livelli alpini, appartenenti essenzialmente agli ordini Potentilletalia caulescentis e Asplenietalia glandulosi. Si possono individuare due insiemi: a) termo- e meso-mediterraneo (*Onosmetalia frutescentis*) con *Campanula versicolor*, *Campanula rupestris*, *Inula attica*, *Inula mixta*, *Odontites luskii*; b) montano e oro-mediterraneo (*Potentilletalia speciosae* incluso *Silenion auriculata*, *Galion degenii* e *Ramondion nathaliae*). Questa tipologia di habitat presenta una diversità regionale molto marcata, con molte specie di piante endemiche.

### **8310: Grotte non ancora sfruttate a livello turistico.**

Grotte non aperte al pubblico, inclusi i relativi corpi acquatici e ruscelli, che ospitano specie endemiche di particolar pregio o comunque altamente specializzate, o che sono di importanza assoluta per la conservazione di specie inserite nell'allegato 2 (per esempio pipistrelli e anfibi).

### **\*9180: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion.**

Foreste miste di specie secondarie (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*) su ghiaioni grossolani, ripidi fianchi rocciosi o grossolani declivi colluviali, specialmente su substrati calcarei, ma anche silicei (Tilio-Acerion Klika 55). Può essere fatta una distinzione tra un raggruppamento, tipico di ambienti freddi ed umidi (foreste igrofile che tollerano l'ombra) generalmente dominati dall'Acer platanoide (*Acer pseudoplatanus*) - sub-alleanza Lunario-Acerenion, e un altro gruppo tipico di ghiaioni secchi e caldi (foreste xero-termofile), generalmente dominate da tigli (*Tilia cordata*, *T. platyphyllos*) - sub-alleanza Tilio-Acerenion.

Gli habitat pertinenti al Carpinion devono essere esclusi.

## Screening di Incidenza Ambientale

**3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Brachion*.** Corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Brachion* (in estate con bassi livelli delle acque) o muschi acquatici. Questo habitat a volte è associato con le Comunità della serie di *Butomus umbellatus*. È importante prendere questo punto in considerazione nel corso della selezione di un luogo.

### 5.2.2 Caratteristiche fisiche e descrizione

I Colli Berici sono caratterizzati da formazioni sedimentarie carbonatiche, di età compresa tra il Cretaceo superiore e il Miocene inferiore, ma, in alcune località, sono presenti anche rocce vulcaniche di natura basaltica. Data la netta prevalenza delle rocce carbonatiche, il rilievo presenta intensi e diffusi fenomeni carsici così che tutta la zona superiore appare disseminata di doline e depressioni assorbenti che convogliano rapidamente nel sottosuolo le acque meteoriche; inoltre, lungo il versante est del rilievo collinare in coincidenza con i calcari stratificati e le marne, è presente un'alta concentrazione di cavità naturali, denominate "covioli", delle quali, la più lunga e profonda, è la grotta di San Gottardo.

L'idrografia superficiale dei colli è estremamente ridotta a causa del carsismo e, nonostante siano copiose, le sorgenti che sgorgano sulla fascia pedecollinare non sono comunque sufficienti a costituire corsi d'acqua di una certa rilevanza.

L'unico bacino lacustre naturale è il Lago di Fimon, mentre, tutti gli altri piccoli invasi presenti sono di natura artificiale. Tale lago, l'unico bacino non bonificato, è un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con laminati, canneti e cariceti.

Nell'area collinare l'uomo è intervenuto pesantemente ricavando terrazzamenti e lembi di terra, per la coltivazione di cereali, ortaggi e frutta, soprattutto vite e ulivo. Il bosco di latifoglie, trattato a ceduo, si espande salendo in quota dove è rappresentato prevalentemente da ostriro-querzeti.

La flora berica è estremamente diversificata e questo la porta ad essere un elemento di grande interesse naturalistico; il patrimonio floristico dei Berici vanta anche la presenza di endemismi come *Saxifraga berica*.

Dal punto di vista faunistico, i Colli Berici costituiscono una zona relativamente ricca soprattutto di specie legate agli ambienti rupestri, acquatici e delle grotte. L'avifauna è abbastanza ricca sia di specie stanziali che migratorie, molte delle quali di interesse comunitario. Sono, inoltre, presenti specie di anfibi e rettili rappresentate localmente da popolazioni isolate rispetto all'areale principale e circoscritte ad alcune unità ambientali relittuali, quali piccole raccolte di acqua stagnante.

Per quanto riguarda le specie incluse nell'allegato II della direttiva Habitat, è possibile

## Screening di Incidenza Ambientale

evidenziare le seguenti:

### PIANTE

- *Saxifraga berica*: si rinviene in corrispondenza di stazioni umide e protette dall'irraggiamento diretto e cresce sulla volta e sul pavimento delle nicchie naturali ("covoli") che si aprono sulle rupi calcaree, nelle microcavità e fessure delle pareti ombrose, ma anche sugli affioramenti rupestri e, talora, sugli sfasciumi rinvenibili nel fondo delle profonde incisioni vallive ("scaranti"). È una specie rara ma, localmente, anche abbondante.
- *Himantoglossum adriaticum* (barbone adriatico): specie termofila indicatrice di suoli caratterizzati da pronunciata aridità e ricchi in basi; si rinviene su substrati mediamente umificati, ma poveri in elementi nutritivi. Sui Colli Berici si rinviene in corrispondenza di margini termofili interposti tra radure erbose aride e mantelli in rapporti dinamici con l'ostrio-querceto a *Quercus pubescens*. È un elemento poco comune, ma con diffusione discretamente omogenea.

### MAMMIFERI

- *Miniopterus schreibersi* (miniottero): specie tipicamente troglodila che forma colonie dense e numerose con centinaia (talora migliaia) di individui. Si localizzano soprattutto sulle volte delle cavità e ha esigenze legate all'acqua quindi, per mantenere il bilancio idrico, è necessaria la presenza di acqua in un raggio di circa 2-5 km dal rifugio utilizzato. Nell'area dei Colli Berici, è presente un'importante colonia di 200-300 esemplari, insieme ad altri vespertilionidi; alcuni esemplari marcati con anellini in alluminio hanno dimostrato la presenza di flussi migratori verso altre importanti aree della regione Veneto.
- *Myotis myotis* (vespertilio maggiore): predilige le aree di bassa altitudine e si alimenta nelle aree forestali a latifoglie con sottobosco rado e spazi aperti con copertura erbacea bassa (pascoli, prati falciati, frutteti a conduzione tradizionale) prossimi ad aree forestali. Le colonie riproduttive utilizzano edifici o cavità naturali e artificiali e gli individui isolati sono stati osservati in cavità arboree e cassette-nido. Costituisce frequentemente colonie riproduttive miste, soprattutto con *Myotis blythii* e *Miniopterus schreibersi*. L'area dei Berici ospita il più importante sito riproduttivo della regione Veneto, con oltre 1000 esemplari censiti a inizio stagione riproduttiva. È una specie rara all'interno del sito, ma non si conosce la consistenza della popolazione in termini quantitativi.
- *Rhinolophus ferrumequinum* (rinolofo maggiore): predilige aree di bassa o media altitudine e in particolare le stazioni climaticamente miti, caratterizzate da mosaici vegetazionali, meglio se con zone umide delimitate da bordure vegetazionali naturali; frequenta anche frutteti e vigneti inerbiti e parchi urbani, ma non i seminativi. Come siti di

## Screening di Incidenza Ambientale

riposo diurno, riproduzione e svernamento utilizza le cavità ipogee e gli edifici. Nell'area dei Berici la specie è presente in maniera diffusa in una serie di colonie in cavità naturali e artificiali ed è stata registrata una colonia di centinaia di individui, la maggiore di tutto il Nord Italia.

– *Myotis blythii* (vespertilio minore): specie, segnalata dal livello del mare fino a circa 1.000 m di altitudine, che predilige ambienti di foraggiamento caratterizzati da copertura erbacea (steppe, praterie, pascoli, prati polifiti con alte erbe). L'alimentazione è basata essenzialmente su insetti catturati sulla vegetazione erbacea. Le colonie riproduttive sono situate all'interno di edifici o cavità ipogee relativamente calde, mentre l'ibernazione avviene in ambienti ipogei. Ricerche eseguite nell'area dei Berici hanno dimostrato la presenza del Vespertilio di Blyth nel più importante sito riproduttivo di *Myotis* della Regione Veneto; con dati estrapolati, la popolazione del sito di maggior interesse è stata stimata in circa 50–70 esemplari a inizio stagione riproduttiva.

– *Myotis emarginatus* (vespertilio smarginato): specie ecologicamente e biologicamente simile a *M. blythii*. Per la Regione Veneto è nota una sola colonia riproduttiva di questa specie di vespertilionide di media taglia, in provincia di Venezia. La specie è stata individuata di recente nell'area dei Berici, all'interno di un sito di ibernazione.

### ANFIBI

– *Rana latastei* (rana di Lataste): colonizza frequentemente i boschi ripariali, le siepi alberate delle aree agricole dove predomina il prato stabile e di pioppeti che conservano un abbondante strato erbaceo. Purtroppo l'originario ambiente elettivo è ridotto a poche superfici relitte rappresentate dal quercocarpineto, una formazione forestale di pianura umida caratterizzata soprattutto dalla presenza di farnia, carpino bianco, ontano nero e frassino ossifillo. È una specie rara all'interno del sito del progetto, in parte per il suo ristretto areale, che è fondamentalmente legato alle basse quote, spingendosi raramente al di sopra dei 300 m, e in parte anche per la scarsità o limitata idoneità di corpi d'acqua stagnante.

– *Bombina variegata* (ululone dal ventre giallo): la specie, per la riproduzione, frequenta una notevole varietà di ambienti acquatici: stagni, pozze, abbeveratoi, fossati e tratti idonei di ruscelli; predilige acque ferme, poco profonde e ben esposte al riscaldamento solare, tendenzialmente prive o povere di vegetazione acquatica, situate all'interno o in prossimità di formazioni boschive. Durante la fase terrestre frequenta ambienti ombrosi, cercando riparo sotto le pietre, il legno marcescente o nelle fessure delle rocce, che costituiscono anche i siti di latenza invernale. Nel Vicentino la sua presenza è stata rilevata più comunemente in ambienti acquatici artificiali e solo occasionalmente sono state segnalate popolazioni in situazioni naturali; in tutti i casi nelle vicinanze del sito è presente della vegetazione arboreo-

## Screening di Incidenza Ambientale

arbustiva che garantisce alla specie l'umidità necessaria alla fase di vita fuori dall'acqua. Sui Colli Berici è segnalato solo in pochissime località e con popolazioni numericamente molto esigue, effetto anche della drastica riduzione di portata dei piccoli torrenti a causa delle elevate captazioni idriche e della scomparsa o alterazione delle raccolte d'acqua (pozze per abbeverata del bestiame o per irrigazione).

- *Triturus cristatus* (tritone crestato): occupa principalmente ambienti boscosi ma anche relativamente aperti, come prati e pascoli, e, durante il periodo riproduttivo, può frequentare una grande varietà di corpi idrici, sia permanenti sia temporanei; preferiscono, comunque, gli stagni, i fossati e le pozze che presentino, almeno in alcune parti, profondità superiori ai 30-50 centimetri. Sui Colli Berici le osservazioni su questa specie si riferiscono quasi esclusivamente a cisterne aperte o altre raccolte d'acqua artificiali un tempo destinate agli usi agricoli e ormai in stato di abbandono che ne pregiudica la conservazione stessa e, spesso, circondate o completamente coperte da una fitta vegetazione arbustiva.

### Rettili

- *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua): frequenta bacini d'acqua dolce, talvolta anche salmastra, preferibilmente stagnante, come laghi, paludi, stagni, torbiere, vasche di cave dismesse, canali fossati; necessita della presenza sia di un'abbondante vegetazione riparia e sommersa, sia di elementi morfologici ben spazati (tronchi semi sommersi, sponde prive di vegetazione...) che permettano una tranquilla e prolungata esposizione ai raggi solari. Nel Vicentino è stata trovata nella quasi totalità dei casi in alcune delle relitte aree umide della bassa pianura, ambienti marginali ed in parte rinaturalizzati o residui di un ben più esteso paesaggio originario, caratterizzati da una rete artificiale di canalette e fossati, ancora non troppo alterati, ospitanti un'abbondante e diversificata vegetazione acquatica e lungo i quali sopravvivono tratti di siepi igrofile.

### INVERTEBRATI

- *Austropotamobius pallipes* (gambero di fiume): il suo habitat tipico è rappresentato dalle acque correnti, limpide, fresche e ben ossigenate. Colonizza preferibilmente torrenti con fondali duri ricoperti di limo, ma si adatta anche a fondali fangosi e ad ambienti lacustri. Non sopporta a lungo temperature superiori ai 24-25°C e predilige acque dure ricche di carbonati di calcio. Si tratta di una specie con abitudini notturne, essenzialmente zoofaga, ma, in caso di necessità, può assumere anche detriti e vegetali. Animale solitario e territoriale, esso è particolarmente attivo di notte, quando va a caccia delle sue prede camminando sul fondo dei letti dei torrenti, mentre trascorre la maggior parte del giorno nascosto tra tronchi e ceppi sommersi, banchi di macrofite, lettiere di foglie e rami, anfratti rocciosi, o in tane da lui stesso scavate lungo le rive del corso d'acqua.

## Screening di Incidenza Ambientale

### 5.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI IDENTIFICATI

**Abbandono delle pratiche culturali**, quali lo sfalcio o il pascolamento, che porta alla perdita di habitat, anche prioritari, con una conseguente diminuzione della biodiversità sia a livello di fauna che di vegetazione. In particolare, l'invasione della boscaglia xero-termofila che consegue a questo abbandono provoca la contrazione dell'habitat 6210\* e, con esso, il depauperamento di tutte le specie floristiche ad esso associate, prima fra tutte *Himantoglossum adriaticum*, nonché delle specie ornitiche e di chiroterri che utilizzano questo habitat per alimentarsi e nidificare.

**Trasformazione culturale dei prati aridi** in superfici per la viticoltura e l'olivicoltura, a scapito delle formazioni erbose seminaturali, che tende a frammentare ulteriormente l'ambiente, compromettendone la continuità territoriale. La messa a coltura anche dei terreni marginali e poco fertili comporta una radicale eliminazione della vegetazione erbacea e, di conseguenza, il depauperamento e la banalizzazione della comunità animale presente. Inoltre, le pratiche di aratura, concimazione e irrigazione artificiale alterano profondamente le proprietà strutturali e chimiche del suolo e le condizioni microclimatiche del substrato.

**Abbandono della manutenzione delle pozze d'acqua** che sono state scavate in passato per la raccolta delle acque piovane; tali pozze venivano, poi, utilizzate come punti di abbeveraggio del bestiame o per irrigare i campi e, al contempo, costituivano zone di riproduzione da parte di anfibi. Conseguentemente all'abbandono delle pratiche culturali e dell'allevamento, le pozze non sono più state gestite mettendo, così, a rischio l'esistenza di questi biotopi che si sono creati nel tempo e che, data la natura carsica del substrato, costituiscono un habitat poco rappresentato. Infatti, con il passare del tempo, queste pozze vanno incontro al loro completo interrimento portando alla scomparsa delle popolazioni vegetali ed animali indissolubilmente legate alla presenza dell'acqua.

**Pratica dell'arrampicata sportiva non regolamentata** che può arrecare danni alle pareti rocciose, interconnesse con le naturali dinamiche fisiche e con le biocenosi. L'arrampicata, alterando le superfici rupestri, determina un forte impatto sugli habitat (soprattutto l'8210, il 3130 e il 6110\*) e sulle specie e danneggia l'integrità e la funzionalità della vegetazione pioniera specializzata; inoltre, arreca disturbo alla vita animale presente, in particolare ai rapaci rupicoli e ad altri uccelli particolarmente sensibili durante il periodo riproduttivo.

**Pratiche del parapendio e del motocross non regolamentate**, dannose soprattutto per i prati aridi non produttivi in quanto, essendo considerati come terreni privi di valore, diventano aree dove vengono praticate attività ricreative impattanti. Tali attività, esercitate in massa e in aree ristrette, alterano e disturbano sia la componente vegetale sia quella faunistica, creano sentieramenti sui prati che vengono successivamente colonizzati da specie

## Screening di Incidenza Ambientale

invasive e disturbano le specie dell'avifauna che utilizzano questi habitat come rifugio e sito di nidificazione.

**Entrata non controllata nelle grotte** che, comportando fonti di rumore, luminosità, rifiuti, calore, modificano le condizioni climatiche presenti nella grotta e disturbano le colonie di chiroterteri e la fauna troglobia in genere.

**Invasione di specie vegetali alloctone** (soprattutto Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima) che vanno ad occupare gli habitat tipici delle specie autoctone creando, conseguentemente, interferenze tra i componenti di una comunità e modificando gli equilibri esistenti negli ecosistemi. Ciò costituisce una minaccia sia all'integrità delle fitocenosi autoctone, sia alla persistenza di singole specie, portando anche al declino e alla scomparsa di alcune entità a livello locale o a scala maggiore e, quindi, alla perdita di biodiversità.

**Limitata conoscenza di dettaglio delle risorse naturali** e della consistenza delle popolazioni che porta alla svalutazione del ruolo degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche nonché a concrete difficoltà nella programmazione degli interventi idonei di tutela.

**Gestione inappropriata dei corsi d'acqua** perché finalizzata alla sola efficienza idraulica senza considerare la tutela e la conservazione delle specie vegetali e animali presenti. Così facendo, si porta al degrado e alla perdita di habitat e specie di importanza anche comunitaria.

Si sottolinea che:

- l'area oggetto della presente indagine risulta **esterna** al sito Natura 2000 IT3220037;
- tra IT3220037 e area di progetto ci sono circa 5 km;
- all'interno dell'area descritta non sono stati identificati habitat prioritari né habitat non prioritari comunque inseriti all'interno delle schede Natura 2000;
- in fase di esercizio, non è prevista alcuna delle azioni elencate in precedenza;
- l'area di progetto è inserita in un contesto industriale e commerciale, in fregio alla SR 11 e in prossimità dell'asse Autostradale Milano-Venezia: l'area si può definire altamente antropizzata.,

## Screening di Incidenza Ambientale

### *5.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono*

Nell'allegato A del D.G.R.3173/06 vengono considerati specifici indicatori dei tipi di incidenza di attività antropiche su S.I.C. e Z.P.S.:

<b>Tipo di incidenza</b>	<b>Indicatore di importanza</b>
perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	percentuale della perdita (particolarmente significativa per habitat prioritari o habitat di specie prioritarie)
frammentazione di habitat o di habitat di specie	grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale
perdita di specie di interesse conservazionistico	riduzione nella densità della specie
perturbazione alle specie della flora e della fauna	durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti
diminuzione delle densità di popolazione	tempo di resilienza
alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	variazioni relative ai parametri chimico-fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microclimatiche e stazionali
interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	percentuale della perdita di taxa o specie chiave

Queste linee di valutazione vengono ampliate ed esplicitate nelle pagine seguenti, in modo da avere una comparazione diretta tra i tipi di incidenza significativi e le effettive interazioni con l'impianto in progetto partendo dai possibili impatti prodotti.

### *5.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi*

Allo stato di progettazione ed attuazione del progetto, non si è a conoscenza di altri piani o progetti che possano avere effetti negativi, cumulativi o sinergici, nel raggio di indagine.

### *5.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono*

I vettori che, potenzialmente possono veicolare effetti sono:

- aria
- acqua
- suolo

In fase di studio non sono stati rilevati effetti significativi negativi veicolabili fino ai siti della rete Natura 2000.

### *5.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie*

La metodologia applicata per la redazione dello Screening di Incidenza Ambientale si basa sulla normativa europea, nazionale e regionale elencata al capitolo 2; nello specifico, la

## Screening di Incidenza Ambientale

procedura adottata per questo screening ricalca l'allegato A della DGR 3173 del 10 ottobre 2006.

La metodologia di analisi delle azioni potenzialmente incidenti della ditta corrisponde e riprende quella dell'analisi degli impatti utilizzata all'interno dello S.I.A. di riferimento: essendo, però, la finalità e la filosofia delle due procedure assolutamente differenti, in ambito di V.Inc.A. i recettori di riferimento risultano essere le specie più sensibili e gli habitat più pregiati di S.I.C. e Z.P.S. in questione.

In generale, la metodologia per la valutazione delle incidenze può essere sintetizzata come di seguito:

- step 1 → identificare le azioni potenzialmente incidenti del progetto proposto, evidenziando il differenziale (quando presente) tra stato attuale dell'attività in analisi e stato di progetto;
- step 2 → attraverso la cartografia a disposizione, quantificare la distanza tra area di progetto e sito della rete Natura 2000 più prossimo;
- step 3 → analizzare l'areale più ampio tra quelli delle ricadute delle azioni individuate;
- step 4 → caso a: l'areale individuato è comunque esterno al sito Natura 2000 → incidenza nulla o non significativa;
  - caso b: l'areale individuato ricade all'interno dei confini amministrativi del sito Natura 2000, per cui si procede con un ulteriore step
- step 5 → identificazione di habitat e specie più fragili e sensibili del sito e valutazione delle incidenze dell'attività in progetto su di esse.

Alle pagine seguenti si procede con la previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

### 5.7.1 Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie

Nell'area di intervento descritta, non sono presenti habitat inseriti nelle schede Natura 2000 inerenti al S.I.C. e alla Z.P.S. citati; tra area di intervento e siti Natura 2000 ci sono circa 5 km, nonché la linea ferroviaria Milano-Venezia, l'autostrada A4 e la SR11.

L'area di interesse è attualmente caratterizzata da un'area commerciale, inserita in contesto produttivo.

#### Incidenza nulla

### 5.7.2 Frammentazione di habitat o di habitat di specie

L'opera descritta non comporta l'interruzione di tipologie ambientali descritte in precedenza ed afferenti alla rete Natura 2000, né di tipologie simili o riconducibili ai tali siti. L'intervento

## Screening di Incidenza Ambientale

non interrompe direttrici ecologiche e non funge da barriera tra aree naturali, trattandosi comunque di un progetto di ristrutturazione e ampliamento interno all'area industriale ed alla proprietà della committente, già attualmente impermeabilizzata.

*Incidenza nulla*

### 5.7.3 Perdita di specie di interesse conservazionistico

L'area di progetto dista circa 5 km dal sito Natura 2000 più prossimo, ovvero IT3220037 "Colli Berici". A differenza degli habitat prioritari inseriti in elenco nella scheda Natura 2000, e comunque dell'area collinare in cui essi si inseriscono, l'area di progetto è un'area di pianura, già sfruttata dal punto di vista antropico e nella quale non sono presenti habitat adatti ad ospitare specie di interesse conservazionistico.

*Incidenza nulla*

### 5.7.4 Perturbazione alle specie della flora e della fauna

Dalle analisi eseguite, non sono state identificate azioni in grado di perturbare in modo significativo specie della flora o della fauna. Rumore ed emissioni, infatti, esauriscono le loro incidenze entro i 500 metri dalla committente, mentre il S.I.C. e Z.P.S. in oggetto distano circa 5 km (cfr. par 5.1).

*Incidenza nulla*

### 5.7.5 Diminuzione delle densità di popolazione

In base alle considerazioni sopra esposte, non è prevedibile una diminuzione della densità delle popolazioni faunistiche residenti nel S.I.C. derivante progetto proposto: tutti gli effetti potenzialmente negativi infatti (inquinamento dell'aria e rumore) vanno ad esaurirsi all'interno dell'area di indagine, come emerso dagli studi specialistici eseguiti in ambito di S.I.A. e a cui si è fatto riferimento per la presente analisi.

*Incidenza nulla*

### 5.7.6 Alterazione della qualità dell'aria, dell'acqua e dei suoli

Dagli studi eseguiti e dai dati fino a qui esposti, le modifiche ad aria, acqua e suoli apportate dal progetto dovrebbero avere significatività nulla in riferimento ai siti della rete Natura 2000, in particolare in riferimento al S.I.C. IT3220037

*Incidenza nulla*

## Screeninig di Incidenza Ambientale

### 5.7.7 Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti

Non è prevedibile che la modifica di quest'area interferisca con le relazioni ecosistemiche principali dei siti Natura 2000 in quanto non sono presumibili perturbazioni, frammentazioni o alterazioni di habitat ed ecosistemi descritti.

*incidenza nulla*

## Screening di Incidenza Ambientale

### 6. FASE 4 – CONCLUSIONI

Alla luce di quanto fin qui esposto si può riassumere che:

- Bissolo Casa S.r.l. propone un progetto di ristrutturazione ed ampliamento delle strutture commerciali attive ed operanti all'interno del medesimo fabbricato, ubicate sulla S.R. 11 rispettivamente al civico 11 e al civico 16/I;
- il S.I.C. e Z.P.S. IT3220037 "Colli Berici" dista circa 5 km dalla proponente e risulta essere il più prossimo all'area di progetto: lo studio è stato quindi incentrato su tale sito (cfr. par. 5.1), con un buffer di analisi pari a 500 m;
- l'incidenza del progetto, approfondita nelle pagine precedenti, è riassunta nella tabella seguente:

#### TIPI DI INCIDENZA

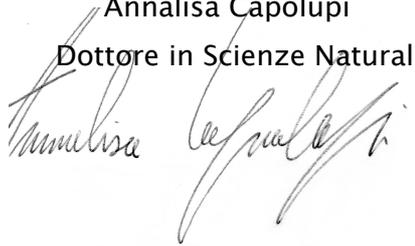
Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	NULLO
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	NULLO
Perdita di specie di interesse conservazionistico	NULLO
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	NULLO
Diminuzione delle densità di popolazione	NULLO
Alterazione della qualità dell'aria, dell'acqua e dei suoli	NULLO
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	NULLO

- in base a quanto esposto nelle pagine precedenti, gli impatti presumibilmente prodotti possono essere definiti globalmente ***impatti nulli***.

**In base ai dati scientifici fin qui esposti, con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, pertanto non si reputa necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata.**

Vicenza, 27 Giugno 2012

Annalisa Capolupi  
Dottore in Scienze Naturali



## Screening di Incidenza Ambientale

### Esito della procedura di screening

Dalla valutazione delle incidenza a carico della rete Natura 2000, nel suo insieme e del singolo sito IT3220037 e sue componenti, è emerso che non vi saranno modificazioni ambientali in grado di alterare in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle popolazioni di specie presenti.

### Dichiarazione firmata del professionista

In relazione alla procedura di Screening di Incidenza Ambientale, ai sensi della direttiva 92/43 CEE e del D.g.r. 3173 del 10 ottobre 2006, in relazione alle indagini effettuate, *con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

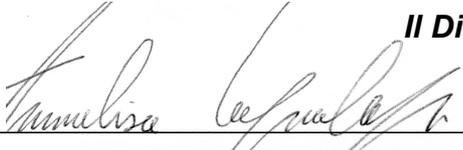
La sottoscritta, Annalisa Capolupi, nata ad Arzignano (Vi), il 30 Gennaio 1980, residente in Via Samoggia 16 - 36100 Vicenza, in qualità di estensore della presente relazione di screening/valutazione d'incidenza e consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, di uso e /o formazione di atti falsi di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000

### DICHIARA

di essere in possesso delle effettive competenze in campo naturalistico, biologico, ambientale utili per la redazione della presente relazione di screening/valutazione d'incidenza ambientale di cui al punto 2 dell'Allegato A della DGRV n. 3173/2006.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della L. 675/1996 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente dalla Regione del Veneto nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

**Vicenza, 27 giugno 2012**

  
\_\_\_\_\_  
**Il Dichiarante**

**Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.**

**Allegati:**

copia fotostatica del documento d'identità

Curriculum Vitae

## Screeninig di Incidenza Ambientale

### BIBLIOGRAFIA

Bazzani G., Malangoli C., Ragazzoni M., Grillenzoni M. (1993) **“Valutazione delle risorse ambientali – inquadramento e metodologie di V.I.A.”** – Edeagricole, Edizione Agricole della Calderoni – (Bo)

Biondi E. **“Il ruolo della fitosociologia nell’ecologia del Paesaggio”**

In: Ingegnoli V., Pignatti S. (1996) **“Ecologia del Paesaggio in Italia”** – Città Studi – (Mi)

Castiglioni G.B. (1986) **“Geomorfologia”** –UTET – (To)

European commission DG environment (Ottobre 1999) **“Interpretation Manual of European Union Habitats”** – EU 27/2007 – <http://europa.eu.int/comm/environment>

Massa R. e Ingegnoli V. (a cura di) (1999) **“Biodiversità, estinzione e conservazione”** – UTET libreria – (To)

Odum E.P. (2001) **“Ecologia – un ponte tra scienza e società ”** – Piccin nuova libreria s.p.a.– (Pd)

Provincia di Padova (2003) **“Presentazione della guida metodologica della regione veneto per la valutazione di incidenza di piani e progetti sui siti di importanza comunitaria”** Atti della giornata studio – Provincia di Padova –sette ambiente e settore ecologia– (06–03–2003)

Associazione faunisti veneti (2003) **“Rapporto ornitologico per la Regione Veneto 2002”** – Bollettino Museo Civico Storia Naturale di Venezia, 54 (VE)

Studio Lotto (2009) **“Valutazione di Incidenza Ambientale”** – PATI comune di Bressanvido, comune di Pozzoleone, Provincia di Vicenza

### documentazione multimediale

S.I.F. – sistema informativo forestale della Regione Veneto – cd rom

Rete Natura 2000 – Regione Veneto – cd rom

<http://www.minambiente.it>

<http://www.reteambiente.it>

<http://europa.eu.int/comm/environment>

<http://eunis.eea.eu.int/>

<http://www.iuav.it>

<http://www.unipd.it>

<http://www.regione .veneto.it>

<http://www.provincia.vicenza.it>

<http://www.lifecolliberici.vicenzanatura.org>

## INFORMAZIONI PERSONALI

NOME **CAPOLUPI ANNALISA**  
INDIRIZZO **Via Pisino, 4 – 36100 Vicenza**  
TELEFONO **0444305897**  
CELLULARE **3488829587**  
E-MAIL **studi\_naturalistici@hotmail.it**

NAZIONALITÀ **Italiana**

DATA DI NASCITA **30 Gennaio 1980**

## ESPERIENZA LAVORATIVA

- *Date (da – a)* **Dal 18 aprile 2006**
- *Tipo di azienda o settore* **Consulenze ambientali e naturalistiche – libera professionista**
- *Principali mansioni e responsabilità* **Indagini naturalistiche finalizzate allo studio di incidenza ambientale e allo studio di impatto ambientale, consulenze tecniche ambientali, gestione del rapporto con i clienti**
  
- *Date (da – a)* **Dal 20 dicembre 2004 al 14 marzo 2006**
- *Nome e indirizzo del datore di lavoro* **R&C Scientifica S.r.l. via retrone 29/31 – 36077 Altavilla Vicentina (Vi)**
- *Principali mansioni e responsabilità* **Tecnico campionatore e relatore - Mappature e censimenti di amianto e fibre artificiali vetrose, campionamento di aria in ambienti di lavoro, di terreni e acque di aggotamento, redazione di elaborati tecnici**
  
- *Date (da – a)* **da aprile 2004 a settembre 2004**
- *Nome e indirizzo del datore di lavoro* **Amministrazione provinciale di Vicenza - ufficio V.I.A. – protezione civile c/o Palazzo Folco, contrà San Marco 20 – 36100 Vicenza**
- *Principali mansioni e responsabilità* **Stage - Studio dei Siti di Importanza Comunitaria della provincia di Vicenza, analisi finalizzate alla Valutazione di Incidenza Ambientale, uso della piattaforma G.I.S. Arcview 3.1**
  
- *Date (da – a)* **Dal 1 novembre 2002 al 31 maggio 2003**
- *Nome e indirizzo del datore di lavoro* **l'Istituto Beata Vergine Maria, contrà San Marco 49 – 36100 Vicenza**
- *Principali mansioni e responsabilità* **Sostegno allo studio di studenti delle medie inferiori**
  
- *Date (da – a)* **Dal 7 Gennaio al 14 Febbraio 2003**
- *Nome e indirizzo del datore di lavoro* **l'Istituto Beata Vergine Maria, contrà San Marco 49 – 36100 Vicenza**
- *Principali mansioni e responsabilità* **Insegnamento di Matematica, Fisica e Scienze per le classi I, II e III media**

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- *Date (da – a)* Marzo 2007
- *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione* Corso di Energy manager per le fonti di energia rinnovabile (20 ore) – c/o sala convegni Apindustria, BluEnergyControl e Provincia di Vicenza
- *Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio* Tipologie di sistemi per la produzione di energia rinnovabile, possibilità di utilizzo in ambito produttivo e civile, costi e gestione.  
Corso di aggiornamento professionale con attestato di frequenza.
  
- *Date (da – a)* da ottobre 2005 ad aprile 2006
- *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione* Corso di consulente tecnico ambientale (90 ore)– Istituto Tecnico Professionale, via G. Carducci, 10 – Fiorenzuola d’Arda (Pc)
- *Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio* Legislazione ambientale europea, nazionale e regionale, gestione e classificazione dei rifiuti, valutazione di impatto ambientale, certificazioni ambientali  
Corso di aggiornamento professionale con attestato di frequenza
  
- *Date (da – a)* Da ottobre 1998 a ottobre 2004
- *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione* Università degli studi di Padova, facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, corso di laurea in Scienze Naturali con indirizzo “Conservazione della natura e delle sue risorse”
- *Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio* Biologia, Botanica, Zoologia, Geologia, Mineralogia, Geologia Ambientale, Conservazione della natura e valutazione di impatto ambientale, Ecologia del paesaggio, Igiene ambientale  
Laurea Scienze Naturali (vecchio ordinamento)
  
- *Date (da – a)* Da settembre 1993 a luglio 1998
- *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione* Liceo Ginnasio Sperimentale Statale A. Pigafetta, contrà Cordenons 1 – 36100 Vicenza
- *Principali materie oggetto dello studio* Lingua e letteratura italiana, lingua e letteratura inglese, lingua e letteratura tedesca, lingua e letteratura spagnola  
Diploma linguistico
- *Qualifica conseguita*

## CAPACITÀ E COMPETENZE

### PERSONALI

MADRELINGUA

ITALIANA

ALTRE LINGUE

- *Capacità di lettura* eccellente
- *Capacità di scrittura* buono
- *Capacità di espressione orale* buono

- *Capacità di lettura*
- *Capacità di scrittura*
- *Capacità di espressione orale*

#### TEDESCO

buona  
elementare  
elementare

- *Capacità di lettura*
- *Capacità di scrittura*
- *Capacità di espressione orale*

#### SPAGNOLO

buona  
elementare  
elementare

#### CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

- European Coputer Driving Licence (ECDL) di 1° livello
- Buona conoscenza della piattaforma gestionale OpenOffice.org
- Buona conoscenza della piattaforma grafica Photoshop.
- Buona conoscenza delle piattaforme GIS Arcview, Genesys.shp.
- Discreta conoscenza dell'ambiente MacOS.

#### ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

Appassionata di trekking ed escursionismo, letteratura, storia, arte.  
Per 10 anni volontariato in parrocchia con ragazzi tra i 10 e i 18 anni.

#### PATENTE O PATENTI

- Patente di guida B
- Patente Europea di Computer – ECDL 1° livello

## ULTERIORI INFORMAZIONI

Come libera professionista ho collaborato con diverse realtà per la redazione di screening per l'incidenza ambientale, relazioni di compatibilità ambientale, analisi territoriali e naturalistiche per studi di impatto ambientale, autorizzazioni integrate ambientali.

Nello specifico:

### Chelab servizi (Resana, Tv):

- screening per la V.Inc.A. per l'incremento della capacità produttiva di un'industria di mangimi per animali da compagnia a Portogruaro (Ve);
- screening per la V.Inc.A. per l'ampliamento delle sedi Chelab di Resana (Tv).
- screening per la V.Inc.A. per l'ampliamento di un impianto di trattamento di prodotti ittici a Chioggia (Ve);
- screening per la V.Inc.A. per l'ampliamento di una falegnameria a Marcon (Ve);
- screening per la V.Inc.A. per l'autorizzazione alle emissioni per un impianto di produzione buste in plastica a Torre del Mosto (Ve)
- screening per la V.Inc.A. per l'autorizzazione alle emissioni per un impianto di produzione tappeti a Ceggia (Ve).
- Screening per la V.Inc.A. per l'autorizzazione alle emissioni per un impianto di stoccaggio e distribuzione farine a Porto Marghera (Ve).

### Ecochem (Vicenza):

- Relazione di compatibilità ambientale e screening per la V.Inc.A. per la modifica di processo di un impianto di trattamento di reflui conciarci a Chiampo (Vi);
- Valutazione di Incidenza Ambientale e Relazione di Scoping per la realizzazione di un impianto di recupero di cloruro sodico dalle acque reflue di dissalaggio dell'industria conciaria ad Arzignano (Vi);
- Analisi Naturalistica del torrente Astico presso Sandrigo (Vi) per la messa a norma di un impianto di recupero di rifiuti speciali; collaborazione alla redazione del quadro ambientale e della stima degli impatti per lo studio di Impatto Ambientale per la messa a norma di una vetreria a Lonigo (Vi);
- procedimento di A.I.A. per due fonderie site ad Altavilla Vicentina e San Vito di Leguzzano in provincia di

Vicenza.;

- screening per la V.Inc.A. per l'ampliamento di un impianto di brillantatura ed ossidazione anodica a Fossalta di Piave (Ve);
- screening per la V.Inc.A. per un deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi a Vicenza, zona Est;
- screening per la V.Inc.A. per l'adeguamento di un impianto di trattamento di scorie di fonderia;
- collaborazione ad un S.I.A. per l'ampliamento di un nuovo impianto per la produzione di ghisa di seconda fusione in ampliamento all'esistente impianto di fusione dell'alluminio;
- analisi della componente atmosferica per l'adeguamento di un impianto di trattamento di scorie di fonderia nell'ambito di uno studio di compatibilità ambientale.

#### Studio Conte (Resana, Tv):

- screening per la V.Inc.A. per l'ampliamento di una struttura commerciale per la grande distribuzione a Bassano del Grappa (Vi);
- screening per la V.Inc.A. per l'ampliamento di una struttura commerciale ad Oppeano (Vr).
- Screening per la V.I.A. per l'ampliamento di una struttura commerciale a Marcon (Ve);
- Screening per la V.I.A. per l'ampliamento di un parco commerciale a Jesolo (Ve);
- Screening per la V.I.A. per la redistribuzione della superficie di vendita all'interno di un parco commerciale a Mestre (Ve).

#### STS (Padova):

- Screening per la V.Inc.A. per la ristrutturazione e l'ampliamento di una struttura ricettiva (villaggio turistico) a Rosolina Mare (Ro);
- Relazione tecnica Forestale per la ristrutturazione e l'ampliamento di una struttura ricettiva (villaggio turistico) a Rosolina Mare (Ro);
- Relazione tecnica Paesaggistica per la ristrutturazione e l'ampliamento di una struttura ricettiva (villaggio turistico) a Rosolina Mare (Ro).

#### Lavori indipendenti

- Screening per la V.Inc.A. per un impianto di distribuzione

- di carburanti con autolavaggio a Fossalta di Piave (Ve);
- Screening di impatto ambientale per l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra a Legnago (Vr)
  - Screening per la V.Inc.A. per l'ampliamento di un impianto di panificazione industriale a Olmo di Martellago (Ve);
  - Screening per la V.Inc.A. per un impianto di verniciatura a spruzzo a Santa Maria di Sala (Ve);
  - Studio di Impatto Ambientale per due impianti fotovoltaici in provincia di Brindisi.

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D. lgs. 196/03

